



ISTITUTO COMPRENSIVO SANREMO PONENTE

Via Panizzi, 4 - 18038 - Sanremo (IM)

Tel 0184 660674 – Fax 0184696385

E-mail: imic81500v@istruzione.it imic81500v@pec.istruzione.it

C. F. 90083340084

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

Triennio 23-24/25-26



“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”

Art. 3 della Costituzione Italiana

PREMESSA

Il presente documento viene redatto a scopo di revisione e aggiornamento del precedente già deliberato dal Collegio Docenti dell'8 settembre 2021 e approvato dal Consiglio di Istituto il giorno 9 settembre 2021.

Il Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri è un documento inserito nel PTOF che predispone ed organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri attraverso alcune attenzioni pedagogiche e didattiche finalizzate non solo all'apprendimento della lingua italiana, ma anche all'accoglienza e all'integrazione in senso scolastico e sociale.

Il presente Protocollo riveste le seguenti funzioni:

- esplicita criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- persegue obiettivi condivisi dal Collegio dei Docenti
- traccia le fasi dell'accoglienza, dell'inserimento scolastico e delle strategie per l'integrazione degli alunni stranieri NAI
- propone azioni/attività per la facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana come L2
- definisce percorsi di apprendimento individualizzati e personalizzati per gli alunni immigrati, sulla base dell'accertamento culturale
- promuove la collaborazione tra scuola e territorio nell'ottica di un sistema formativo integrato
- definisce pratiche condivise di carattere amministrativo-burocratico, comunicativo-relazionale, educativo-didattico e sociale sui temi dell'accoglienza, della solidarietà e dell'educazione interculturale.

I soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti dell'Istituto ad un'assunzione collegiale di responsabilità, adottando forme di comunicazione efficaci e promuovendo una reale collaborazione tra scuola, famiglie e territorio.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico
- dai Collaboratori del Dirigente Scolastico
- dalla Funzione Strumentale area BES-DSA
- dalla Referente Intercultura
- dagli Incaricati della Segreteria
- dai Referenti di Plesso
- dai docenti di classe
- dagli alunni e dalle famiglie
- dagli Enti Territoriali- Comune di Sanremo/ Ospedaletti

Nell'Istituto è presente una Commissione coordinata dalla **Referente Intercultura**.

Il coordinamento di tale gruppo di lavoro prevede di:

- predisporre la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei pre-requisiti linguistici-culturali dell'alunno/a con relativa predisposizione di prove d'ingresso d'Istituto per l'ambito linguistico e logico-matematico, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;
- effettuare un primo colloquio con la famiglia, nel quale raccogliere le informazioni sulla situazione familiare, sulla storia personale e scolastica pregressa e situazione linguistica dell'alunno/a;
- fornire indicazioni sull'organizzazione scolastica;
- concordare l'assegnazione alla classe, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze e abilità secondo i dati emersi dal colloquio e relative prove d'ingresso;
- fornire le informazioni raccolte ai referenti di plesso che accoglieranno l'alunno/a in classe;
- individuare percorsi utili di collaborazione tra scuola e famiglia;
- predisporre i progetti di inclusione alunni NAI e alfabetizzazione L2 di Istituto;
- offrire consulenza ai docenti che lo richiedono per la stesura del PDP per alunni stranieri;
- mantenere i rapporti con gli Enti Esterni del Comune di Sanremo/Ospedaletti;
- operare seguendo le indicazioni del Dirigente Scolastico, in collaborazione col Personale della Segreteria e con le Funzioni Strumentali.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301 8 settembre 1989 *"Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo"*
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 *"Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno"*
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 *"Il dialogo interculturale e la convivenza democratica"*
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) *"Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero"*
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 *"Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"*
- DPR n.394/1999, art. 45 *"Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286"*
- C.M. n.24/2006 febbraio *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"*
- *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri* - MIUR ottobre 2007
- *"Le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo"* - MIUR

2012

- C.M. 8 del 6 marzo 2013
- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* – Febbraio 2014 MIUR
- *Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura* –MIUR 2015
- *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati* – Prot. n° 7443 del 18/12/2014- MIUR
- Legge 47/2017 “Misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”

FASI DELL'ACCOGLIENZA

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- 1. amministrativo-burocratica:** riguardano l'iscrizione e il primo approccio della famiglia con la scuola;
- 2. relazionale-comunicativo:** riguardano i compiti e i ruoli degli operatori scolastici nella fase di prima conoscenza con le famiglie di alunni non italofoeni;
- 3. fase educativo -didattica:** traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'italiano come L2, all'impostazione di eventuali piani didattici personalizzati;
- 4. fase sociale:** individua i progetti interni all'istituto, i rapporti e le collaborazioni con il territorio ai fini dell'integrazione.

1. FASE AMMINISTRATIVA-BUROCRATICA

RESPONSABILE	TEMPI	AZIONI	MATERIALE
Personale designato della Segreteria didattica.	Al momento dell' ISCRIZIONE /primo contatto con la scuola	- Fornisce informazioni e indicazioni generali sulla scuola - Richiede alla famiglia dell'alunno la necessaria documentazione anagrafica, sanitaria ed il curriculum scolastico pregresso - Avvisa la Referente Intercultura dell'iscrizione	- Moduli di iscrizione, in versione bilingue. - Scheda di presentazione dell'Istituto, brochure in versione bilingue.

ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

Ai minori neo-arrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti in qualunque periodo dell'anno scolastico. (DPR n.394/1999, art. 45)

La fase amministrativa è affidata **all'Ufficio di Segreteria** che avrà il compito di:

- 1) consegnare i moduli di iscrizione;
- 2) acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- 3) verificare la presenza della seguente documentazione:

- **documenti anagrafici:** codice fiscale (se ne è in possesso, nome e cognome, data e luogo di nascita, residenza, anche per mezzo di autocertificazione da parte dei genitori), permesso di soggiorno (rilasciato a uno dei genitori, se il minore ha meno di 14 anni, direttamente all'alunno straniero se li ha già compiuti). La mancanza di questo documento non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione del minore straniero e non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di segnalare la sua condizione di soggiorno irregolare in quanto frequentando la scuola, sta esercitando un diritto riconosciuto dalla legge;
 - **documenti sanitari** (certificazione delle vaccinazioni obbligatorie). Nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non voler provvedere, sarà il Dirigente Scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza;
 - **documenti scolastici:** documenti attestanti gli studi effettivamente compiuti nel Paese di origine (pagelle, attestati, ecc.) o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati;
- 4) informare i genitori che intercorrerà circa una settimana tra l'atto dell'iscrizione e l'effettivo inizio della frequenza;
 - 5) fornire alla famiglia la modulistica bilingue di presentazione dell'Istituto;
 - 6) richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite.
 - 7) fissare un primo incontro conoscitivo tra la famiglia e la **Commissione di Accoglienza** e avvisare la **Referente Intercultura** dell'iscrizione al fine di organizzare le successive tappe dell'accoglienza.

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Questa fase prevede che sia stata individuata una **Commissione d'accoglienza**, costituita dal Referente Intercultura, eventualmente dal Dirigente scolastico, dal personale di Segreteria, da eventuali mediatori e/o operatori culturali.

Dopo aver preso in esame la documentazione raccolta dalla Segreteria, la **Commissione d'accoglienza** effettua un primo colloquio conoscitivo con la famiglia durante il quale:

- si raccolgono le informazioni sulla storia personale, familiare, scolastica pregressa dell'alunno/a ponendo molta attenzione all'aspetto relazionale e, se possibile si rilevano le competenze linguistiche dell'alunno/a, cercando altresì di stabilire una relazione costruttiva e di disponibilità reciproca con i genitori e l'alunno/a; (ved. **allegato 1: scheda per la rilevazione delle informazioni iniziali e delle competenze linguistiche**);
- si facilita la conoscenza dell'ambiente scolastico, dei progetti in atto nel plesso, delle risorse e dei servizi di cui è possibile usufruire (mensa, trasporti, pre-scuola) illustrando la normativa vigente nella scuola;
- si stabiliscono i criteri e le modalità per le comunicazioni tra scuola e famiglia.

Successivamente se si ritiene opportuno, si concordano le modalità per somministrare all'alunno/a le prove d'ingresso d'Istituto per alunni NAI per verificare un ulteriore accertamento sul livello di abilità e competenze iniziali al fine di definire la scelta della classe d'inserimento.

In sintesi:

RESPONSABILI	TEMPI	AZIONI	MATERIALE
<p>Commissione Accoglienza</p> <p>Referente Intercultura</p>	<p>Uno o più incontri nell'arco della prima settimana dall'ingresso a scuola dell'alunno/a</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Raccoglie informazioni sulla storia personale e scolastica pregressa dell'alunno - Rileva la situazione di partenza dell'alunno (se possibile e opportuno) - Presenta l'organizzazione della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Allegato 1 (Scheda per la rilevazione delle informazioni iniziali e delle competenze linguistiche, in versione bilingue) - Eventuali prove/osservazioni per accertamento linguistico nella lingua madre dell'alunno/a (con l'eventuale supporto di un mediatore culturale) - Prove /osservazioni non mediate dalla lingua per accertare abilità grafico manipolative, la conoscenza o meno del sistema alfabetico neolatino (nel caso di alunni arabofoni e/o provenienti da Cina, India, Pakistan, Bangladesh...) - Prove logico-matematiche. - Accertamento della conoscenza della lingua inglese o di una Lingua 2. - Osservazioni in situazione.

3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

RESPONSABILE	TEMPI	AZIONI
Commissione Accoglienza Dirigente Scolastico	Dopo il colloquio preliminare e l'accertamento culturale dell'alunno	- Propongono l'assegnazione alla classe secondo la normativa vigente e i criteri deliberati
Referente Intercultura	All'inserimento dell'alunno	- Trasmette al Coordinatore e/o ai Docenti di classe le informazioni relative all'alunno sul piano didattico (livello di competenza linguistica) e relazionale
Docenti di classe	Durante l'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Promuovono l'integrazione nella classe del nuovo alunno ✓ Predispongono un eventuale PDP transitorio per alunni NAI o altri stranieri con difficoltà in italiano L2 (C.M. n 8/2013) nel quale saranno precisate: <ul style="list-style-type: none"> -le strategie metodologiche e didattiche che verranno adottate per favorire l'inclusione tramite percorsi facilitati; -possibili forme di adattamento dei programmi d'insegnamento a seconda dei bisogni educativi (programmazione completamente differenziata, ridotta o modulata anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica); -le misure dispensative e gli strumenti compensativi; -i criteri e le modalità di verifica e valutazione personalizzata ✓ Favoriscono percorsi di inclusione, alfabetizzazione e/ o consolidamento linguistico.
Referente Intercultura Coordinatore di classe Docenti di classe	Durante l'anno scolastico	Si impegnano a monitorare la situazione relazionale/sociale e didattica dell'alunno/a

La Commissione Accoglienza, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe

d'inserimento come indicato nel DPR n. 394 del 31/08/1999, art. 45: secondo cui **“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa”**.

CRITERI PER LA SCELTA DELLA CLASSE

Per l’individuazione della classe d’inserimento si terrà conto:

- a) dell’età anagrafica dell’alunno/a;
- b) del percorso scolastico seguito dall’alunno/a nel Paese di provenienza;
- c) del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno/a;
- d) dell’eventuale accertamento di competenze, abilità e livello di preparazione dell’alunno;
- e) del periodo dell’anno in cui avviene l’iscrizione. (C.M. n.93/2006)

Per l’individuazione della sezione verranno inoltre considerati i seguenti criteri:

- 1) numero degli alunni che compongono le classi accoglienti;
- 2) presenza di altri stranieri: **si cercherà di evitare di concentrare un numero eccessivo di alunni stranieri in un’unica classe** al fine di garantire una migliore integrazione ed uno sviluppo positivo del processo di apprendimento per tutti (la C.M. n.2/2010 prevede il limite massimo del 30%);
- 3) caratteristiche del gruppo classe accogliente (presenza di alunni diversamente abili, DSA, BES...)

L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe verrà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe che predisporranno il percorso di accoglienza.

Casi Particolari

Iscrizione nella Scuola Primaria:

- Alunni che iniziano la scuola nel Paese d’origine a **7 anni**: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all’età anagrafica;
- Alunni che si iscrivono nel **II quadrimestre**: vanno inseriti nella classe conclusa del Paese d’origine.

Iscrizione nella Scuola Secondaria:

- Studenti neo arrivati di **14 anni compiuti o da compiere nell’anno solare in corso**: vanno inseriti necessariamente in una classe terza;
- Studenti neo arrivati di **15 anni compiuti o da compiere nell’anno solare in corso che chiedono l’iscrizione nel periodo settembre/dicembre**: non vanno iscritti, ma vanno guidati nella scelta di una Scuola Secondaria di II° grado. (D.M. n.323 del 9 agosto 1999, applicativo della Legge n.9/99)

Suggerimenti metodologici per l’inserimento nella classe/sezione

SCUOLA DELL’INFANZIA

La scuola dell’infanzia, che accoglie i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l’uso della lingua

d'origine (I.N. 2012); la lingua italiana come L2 viene inserita in una progettazione ludica ed efficace, valida per tutti i bambini frequentanti italiani e di altri Paesi; inoltre attraverso la narrazione costante, le filastrocche, le canzoni mimate, i giochi meta-fonologici, l'uso di oggetti e materiali didattici strutturati e non strutturati, i bambini e le bambine sono aiutati nel loro percorso di conoscenza della nuova lingua in uno spazio in cui ritrovarsi con i coetanei per comprendere ed essere compresi. I bambini se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità e significati diversi.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti i docenti della classe, in quanto ciascuno è responsabile, nell'ambito della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano come L2.

Ogni docente, inoltre, è tenuto a:

- adattare i programmi per gli studenti non italofofoni, garantendo loro, per quanto possibile, una valutazione che consideri il percorso scolastico pregresso;
- cercare forme di comunicazione efficaci per facilitare l'inserimento, coinvolgendo anche i compagni di classe;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno e, se necessario, elaborare un Piano Didattico Personalizzato redatto dal Team docente/Consiglio di Classe e/o richiedere la frequenza ai corsi di alfabetizzazione linguistica attivati nell'Istituto;
- coinvolgere la famiglia nelle scelte operate dalla scuola e informarle di ciò che la scuola mette in atto per i suoi alunni.

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento dell'italiano come L2 deve tendere soprattutto a fornire all'alunno/a straniero/a gli strumenti linguistici per partecipare ad attività comuni della classe e a sviluppare una padronanza della lingua italiana utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

La lingua presentata è legata al contesto e i tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni dell'alunno/a perché trovi nella scuola un ambiente sereno ed accogliente.

Una volta superata la fase iniziale si può avvicinare l'alunno/a alla conoscenza della lingua italiana specifica necessaria per comprendere, esprimere e rielaborare i contenuti delle varie discipline.

È opportuno ricordare alcuni principi:

- La lingua è il denominatore comune che unisce tutte le discipline che possono, in maniera trasversale, contribuire allo sviluppo delle potenzialità linguistiche, comunicative ed espressive dell'alunno.
- La competenza conversazionale (lingua per comunicare) viene spesso acquisita a un livello funzionale entro due anni dal momento della prima esposizione all'italiano L2, mentre sono di solito necessari almeno cinque anni per raggiungere i parlanti nativi per quanto riguarda gli aspetti scolastici dell'italiano L2 (lingua per studiare).
- Da un punto di vista organizzativo sarebbe efficace perseguire un **approccio misto**, comportante sia la presenza dell'alunno non italofono in classe, per favorire l'apprendimento attraverso la socializzazione, sia interventi mirati di alfabetizzazione in piccolo gruppo.

L'Istituto Comprensivo Sanremo Ponente promuove l'attivazione di laboratori e percorsi di

alfabetizzazione L2 distribuiti nei tre ordini di scuola in base alla rilevazione e al monitoraggio della presenza di alunni non italofoni nel Comprensivo, nello specifico i soggetti destinatari delle attività sono gli alunni neo-arrivati **NAI** (si intendono gli alunni iscritti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'attuale o nel precedente anno), gli alunni giunti in Italia nell'ultimo triennio e gli alunni che pur essendo in Italia da più anni trovano ancora difficoltà nella lingua italiana e in particolare in quella di studio. I docenti alfabetizzatori pianificano gli interventi, in accordo con i docenti di classe, in base alle esigenze dei singoli alunni e ai loro bisogni emergenti.

INDICAZIONI SULLA VALUTAZIONE

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014) ricordano che sin dai tempi della legge 517/1977 la Scuola Italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come funzione formativa/regolativa in rapporto al PTOF dell'Istituto e alla personalità dell'alunno. La medesima circolare afferma che l'alunno straniero non potrà esprimere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani durante i primi anni del suo inserimento scolastico; **di qui la necessità di un piano personalizzato, della durata di almeno due anni.**

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno NAI, deve pertanto programmare percorsi disciplinari appropriati e predisporre un Piano Didattico Personalizzato che sarà punto di riferimento essenziale e deve essere redatto anche se il percorso individualizzato riguarda solo alcune discipline del curriculum.

Il piano deve essere compilato e condiviso sulla base di quanto di seguito indicato:

- la storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione fornita dalla scheda di accoglienza
- la situazione di partenza dell'alunno delle competenze di lingua italiana e abilità iniziali rilevate anche durante le prove d'ingresso d'Istituto per alunni NAI;
- gli obiettivi previsti rispetto alla condizione di partenza;
- la selezione dei contenuti e l'individuazione dei nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi essenziali previsti dalla programmazione;
- il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione organizzati dalla scuola.

Va valutata anche l'eventualità che, in una prospettiva di valorizzazione della continuità, gli alunni inseriti nella classe quinta della scuola primaria con un Piano Didattico Personalizzato biennale, debbano continuare il percorso nel primo anno della Scuola Secondaria di Primo grado. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", il team insegnanti e i Consigli di Classe al momento della valutazione prendono in considerazione i seguenti indicatori:

- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 e/o nei percorsi programmati;
- la motivazione, l'impegno e la partecipazione (considerando le condizioni esistenziali di disagio legate al ricongiungimento familiare nel nuovo Paese);
- la progressione e le potenzialità di apprendimento.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI ALUNNI NAI

VALUTAZIONE INTERMEDIA

Nel **primo quadrimestre** la valutazione, per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati (NAI), potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel PDP
- essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la seguente dicitura:

“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua”.

oppure

“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”

Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

È possibile sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09).

Rispetto agli apprendimenti della lingua italiana, il lavoro svolto dagli alunni nei percorsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di Italiano.

VALUTAZIONE FINALE

Nel **secondo quadrimestre** la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e quindi **deve essere esplicitata**. Indipendentemente dalle lacune presenti, il Consiglio di Interclasse e/o di Classe valuta attentamente i progressi compiuti e le **potenzialità** di sviluppo dell'alunno/a.

La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione e l'impegno.

Per gli alunni che vengono iscritti a scuola nell'ultimo periodo dell'anno scolastico, va attentamente valutata la situazione personale e laddove sia possibile va richiesto l'intervento di un mediatore culturale per la somministrazione e la traduzione di prove che consentano la valutazione negli ambiti disciplinari.

Nel documento di valutazione finale va riportata la seguente dicitura:

“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana”*

*Per le **discipline** il cui insegnamento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio esercitazioni pratiche, disegno, educazione motoria, lingua straniera conosciuta) si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel PDP e ai progressi compiuti.

L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Ai fini del superamento dell'Esame di Stato, nella **C.M. del 15/03/2007 al punto 6** si rammenta che per gli alunni con cittadinanza non italiana il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi e che pur nell'inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le commissioni dovranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.

Tale circolare è stata integrata dalla **Nota Prot. del 31/05/2007**:

"Fermo restando l'obbligo per tutti gli alunni di essere sottoposti alle prove di esame anche per la seconda lingua comunitaria nelle forme deliberate dal collegio dei docenti, si conferma l'opportunità che le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione, soprattutto in sede di colloquio pluridisciplinare, nei confronti di quegli alunni con cittadinanza non italiana di recente scolarizzazione che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese. In tali circostanze è opportuno procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti."

In riferimento alla definizione dei criteri delle prove dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, le **Linee guida 2014 MIUR** ricordano che la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati o comunque forniti di un PDP.

Per le situazioni di alunni con bisogni educativi speciali, non ricompresi nelle categorie di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170 e alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, formalmente individuate dal consiglio di classe, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti in corso d'anno. (O.M. n. 52 del 3 marzo 2021).

Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.

Gli esiti delle prove INVALSI non contribuiranno alla formulazione della valutazione finale.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, dunque si stabiliranno modalità adeguate ai fini di garantire pari opportunità di partecipazione, pur senza differenziare formalmente le prove.

Orientamento

La scuola secondaria di primo grado fornirà puntuale informazione agli alunni stranieri e ai loro genitori sulla scuola superiore, in particolare sul sistema d'istruzione e formazione professionale e sul sistema dei licei, in interazione con le risorse del territorio.

Per quanto riguarda gli studenti neo-arrivati in età di scuola superiore si sottolinea la necessità di rendere più efficaci le modalità di scelta per il proseguimento degli studi mettendo in atto azioni di orientamento personalizzato anche con l'utilizzo di strumenti informativi plurilingui. È opportuno consigliare agli studenti di sostenere l'esame del primo ciclo in modo da poter aver un titolo di studio nel caso di interruzione o abbandono degli studi.

4) FASE SOCIALE

Il protocollo di accoglienza costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione dell'Istituzione scolastica e del Servizio Sociale del Comune.

Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà, pertanto, a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livello istituzionale per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione.

Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e/o di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali.

L'INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI STRANIERI ADOTTATI

Le linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati trasmesse con nota prot. N° 7443 del 18/12/2014 hanno il fine di fornire conoscenze e linee di indirizzo teorico metodologico affinché la scuola possa garantire ai minori adottati e alle loro famiglie ulteriori strumenti per il loro percorso di crescita.

Scuola dell'Infanzia

È auspicabile che i minori adottati **internazionalmente** che si trovino a dover affrontare l'ingresso scolastico vengano inseriti **non prima di dodici settimane** dal loro arrivo in Italia. Si consiglia nelle prime quattro settimane attivare una frequenza scolastica di circa due ore nelle prime ore del mattino, favorendo un'esplorazione graduale degli spazi scolastici, soprattutto nel passaggio dentro-fuori.

Successivamente alternare la frequentazione: un giorno due ore al mattino e un giorno due ore al pomeriggio. Il tempo mensa può essere introdotto in modo alterno anch'esso. Il tempo pieno con fase riposo, se il minore è nel gruppo dei piccoli, può essere così introdotto a partire dalla dodicesima settimana di frequentazione.

Scuola Primaria

È consigliabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato **non prima di dodici settimane** dal suo arrivo in Italia. Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire solo per un limitato periodo iniziale di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che ad attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori.

Potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:

- una riduzione dell'orario di frequenza (esonero nei pomeriggi di rientro o in altri momenti per permettere la frequentazione di altre esperienze di cura - logopedia, psicomotricità, ecc)
- didattica a classi aperte;
- didattica in compresenza;
- l'utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

Le misure sopra elencate, attuate nella fase di accoglienza in classe/a scuola, è preferibile che, laddove risulti necessario, siano formalizzate in sede di Consiglio di Classe all'interno di un Piano Didattico Personalizzato, che risponda agli effettivi bisogni specifici dell'alunno.

Scuola Secondaria di Primo Grado

È auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato **non prima di quattro/sei settimane** dal suo arrivo in Italia. Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'alterità, ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età

inferiore. Inoltre, ragazzi di questa fascia di età vogliono generalmente essere come gli altri, mimetizzarsi con loro, alla ricerca di quell'identità di gruppo condivisa che permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva. Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula dovrebbero essere finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe, da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica. A tal riguardo l'alunno potrebbe essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare le sue capacità relazionali, la sua velocità di apprendimento della lingua italiana e le sue competenze specifiche e disciplinari.

Suggerimenti metodologici per gli alunni stranieri adottati

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

Un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che caratterizza ciascuno è fondamentale per ogni alunno. Va tuttavia ricordato che, quando si affronta in classe questo tema, bisogna fare attenzione a non innescare, proprio negli alunni adottati, percezioni di estraneità riportando la loro appartenenza ad una cultura che forse non gli appartiene realmente, o che non gli appartiene come ci si aspetterebbe. È dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre il minore adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera. È necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del minore adottato consultando, soprattutto nella primaria, preventivamente i genitori e chiedendo eventualmente la loro collaborazione. I bambini adottati, infatti, sono inseriti non solo in una classe, ma anche in una famiglia multiculturale, che può trattare in modo diverso il loro precoce patrimonio esperienziale.

Come valorizzare la diversità linguistica?



Di seguito si indicano alcune modalità diffuse di riconoscimento della diversità linguistica
(tratte da *“Le linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”* febbraio 2014)

SEGNI D’ACCOGLIENZA

Per dare un messaggio di attenzione e visibilità linguistica, oltre agli opuscoli informativi e ai messaggi anche multimediali in varie lingue, rivolti ai genitori stranieri, si possono realizzare cartelloni, opuscoli, libretti e segni plurilingue di accoglienza e di “benvenuto”.

STORIE BILINGUE

Attraverso la diffusione di fiabe del mondo in versione bilingue o plurilingue, si possono far conoscere a tutti gli alunni esempi di un patrimonio narrativo ampio e intrecciato; presentare alla classe lingue, scritture e alfabeti differenti.

PAROLE PER STUDIARE

Per facilitare la comprensione di un contenuto di studio si può proporre una breve lista di parole-chiave o un piccolo glossario bilingue correlato di immagini inerente al tema.

LO SCAMBIO TRA LE LINGUE

All’interno di temi trattati nel curriculum comune si può trovare il modo durante l’anno di presentare la ricchezza e la varietà delle lingue in modi diversi: facendo un cenno ai prestiti linguistici che intercorrono da sempre tra una lingua e l’altra (moltissimi sono, ad esempio, i prestiti dall’arabo all’italiano o dal cinese all’italiano); proponendo di scoprire come si nomina uno stesso oggetto o come si declina un nome proprio in lingue differenti.

Approvato nella seduta del Collegio dei docenti dell’8 settembre 2023.

La Referente Intercultura

Arianna Drago

Allegato 1

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE INFORMAZIONI INIZIALI ALUNNI NAI

Data di rilevazione	
Cognome (Surname) (Nom)	
Nome (Name) (Prénom)	
Data di nascita (date of birth) (date de naissance)	
Paese di provenienza	
Data di arrivo in Italia	
Lingua parlata in ambito familiare (mother tongue) (langue maternelle)	<input type="checkbox"/> solo competenza orale <input type="checkbox"/> la sa leggere e scrivere <input type="checkbox"/> la sa leggere ma non scrivere
Altre lingue parlate dall'alunno (other languages) (langue parlée par l'élève)	
L'alunno parla italiano? (Does He/She speak Italian?) <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se sì: (If yes) <input type="radio"/> Molto (fluent) (courant) <input type="radio"/> Abbastanza (sufficient) (moyen) <input type="radio"/> Poco (a little) (faible)
Scuola di provenienza e classe frequentata	(coming from the school) (école fréquentée précédemment) ----- ----- (class attended) (cours suivis)
Eventuale scuola e classe frequentata in Italia	(coming from the school) (école fréquentée précédemment) ----- ----- (class attended) (cours suivis)
Scolarizzazione nel paese d'origine Informazioni sul percorso effettuato	n. anni (years of school attended)

Eventuali ripetenze	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
----------------------------	---

DATI PER LA CONOSCENZA PERSONALE DELL'ALUNNO/A

HOBBIES E ATTIVITA' DEL TEMPO LIBERO (free time activities) (Pass-temps pendant votre temps libre)	
SPORT	
MATERIE/ATTIVITA' SCOLASTICHE PREFERITE (favourite subjects) (matières préférées)	
CORSI DI ITALIANO	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
CONOSCE GIA' ALUNNI FREQUENTANTI LA NOSTRA SCUOLA? (Does He/She already know students who attend our school?) (Connaissez-vous déjà des élèves qui fréquentent notre école?)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se sì, nome dell'alunno/a frequentante la classe

Contatti di riferimento (telephone number) (numéro de téléphone)	Padre (father)(père): _____ Madre (mother) (mère): _____ Altro: _____ E-mail: _____
---	--